

**CONGRESSO CAOS** Oddati lancia l'accusa, Ederoclite: «Parole vergognose». Costa: «Basta con le polemiche»

# «Pd illegale, non può candidare Siani»: è bufera

DI **MARIO PEPE**

**NAPOLI.** «Sono profondamente d'accordo con candidatura di una persona come **Paolo Siani** nel Pd. Ma si può permettere ad un partito che a Napoli è illegale di candidare una persona come Siani?». Parole di **Nicola Oddati** che, in un'intervista a Fanpage, getta ulteriore benzina sul fuoco delle polemiche per il congresso provinciale del Pd che sabato, salvo ulteriori colpi di scena, dovrebbe vivere il suo ultimo atto con il voto dei circoli che domenica scorsa non si sono espressi. «Sabato prossimo si eviti un'ulteriore farsa, è bastata quella di domenica scorsa - dice l'ex assessore comunale -. Spiace che la vicenda congressuale sia finita ai cavilli e alle forzature regolamentari. Per uscire a testa alta da questa situazione è necessario celebrare un congresso regolare e partecipato. Noi eravamo e siamo pronti a partecipare. I nostri iscritti vanno tutelati con un congresso aperto e partecipato, e non mortificati per capricci correntizi, che nulla hanno a che vedere con il bene del Pd e del territorio». A replicare a Oddati è uno dei candidati alla segreteria metropolitana, **Tommaso Ederoclite**:

«Trovo vergognose certe dichiarazioni. In questi giorni abbiamo tenuto un atteggiamento responsabile, rispettando le perplessità di molti e anche i tempi dei ricorsi e dei cavilli portati nelle diverse commissioni. Ma quando un candidato alla segreteria provinciale dichiara che il Pd è illegale e indegno di candidare Siani, mi chiedo cosa aspettino i suoi sostenitori a prenderne le distanze? Oddati da settimane sta offendendo tutti, con il solo scopo di mandare tutto al macero, non solo il congresso, ma anche il Pd, i suoi iscritti e la comunità che da giorni sta subendo questo spettacolo indecente. Ora basta». E il terzo candidato, **Massimo Costa**, prova a gettare acqua sul fuoco: «Con la chiusura delle votazioni mi auguro che si metta la parola fine a tutte le polemiche scoppiate nelle ultime settimane. Temo che non sia chiaro a tutti che chi in questa vicenda ne perde, in termini di credibilità, è il Partito democratico, tutto». E ancora: «Ho accettato la candidatura con l'unico obiettivo di lavorare per unire il Pd, pur consapevole che non sarebbe stato facile per le difficoltà note a tutti. Il mio impegno, da ora in poi, è la-

sciarmi questo caos alle spalle. Le regole le abbiamo accettate tutti e questo continuo rimetterle in discussione è autolesionistico. Non entro nel merito del lavoro svolto dalle commissioni, io mi affido alle loro decisioni. Da "uomo delle regole", domenica scorsa ho subito la scelta del mio circolo di non insediare il seggio con rammarrico e amarezza. Finalmente sabato 18 novembre potrò votare anche io». D'accordo con Oddati è **Antonio Marciano**, questore alle Finanze del consiglio regionale della Campania: «Le parole di Nicola sono assolutamente condivisibili. Un partito come il Pd deve sapere interpretare nella pratica politica quotidiana principi fondamentali di legalità, rispetto delle regole, rigore morale. Anche per questo serviva e serve un congresso all'altezza della sfida che ci attende».

— Nicola Oddati e Paolo Siani: nel Pd continuano le polemiche



Peso: 32%